Anno XXXII | Mercoledì 16 Marzo 1898 | Conto corrente con la posta | N. 64

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Stato e Chiesa

Un nostro amico ha potuto *intervistare* a Roma un alto personaggio ecclesiastico, che ha molta influenza in Vaticano. Ecco quanto egli ci scrive.

—

Fui ricevuto in una vasta e ricca biblioteca che fa singolar contrasto col resto dell'abitato ristretto e quasi spoglio, onde mascherare il vero scopo della mia visita, dopo i convenevoli d'uso domandai senz'altro con studiosa ingenuità se si poteva realmente essere cattolici e monarchici nel tempo stesso.

— Sicuramente mi rispose subito, perchè mai no? Da che tal dubbio?

— Perchè l'*Unità Cattolica* e la *Tribuna* pare non ammettano tal connubio: la prima dice che sono liberali, in tuono poco benevolo, coloro che a quel modo si qualificano; la seconda li dice nientemeno che falsi cattolici.

— Lei continui a mantenersi buon cattolico e monarchico e non si curi delle chiacchiere dei giornali.

— Sta bene, ma ho riflettuto però che il Santo Padre non riconosce la monarchia e quindi......

— Per carità, per carità non frammischi la religione con la politica, e poi Lei non appartiene agli stati ex-pontifici.

— Però converrà che è amaro per un monarchico sincero il vedere sì poco rispetto per la monarchia da parte del clero.

— E il Santo Padre com'è trattato?

— Ed ecco perchè io dico sempre che è necessario fare la conciliazione per il bene del Pontefice e della religione.

Tacqui, e dopo breve attesa il mio interlocutore disse: Oh sì, sì, allora si vivrebbe un po' più in pace con vantaggio di tutti gli onesti - e tacque. Ed io:

— Ma perchè il Papa non si decide una buona volta ad uscire dal Vaticano? in tal modo la pace è bell' e fatta.

— Ciò è presto detto; ma non è così, non può essere così. Non può il Papa divenire il sottoposto del Re, non può il Re divenire il sottoposto del Papa. Il Papa ha bisogno della sua indipendenza assoluta per poter trattare l'Italia al pari della Francia, dell'Austria e di qualsiasi altra potenza, e quindi non può nè deve essere suddito di nessuno, nè subire neppure lontane pressioni da chichessia onde poter esercitare il suo alto ministero su tutti i cattolici del mondo imparzialmente.

— E non potrebbero le potenze conquistare la terra santa per il Papa?

Senza tener conto della mia interruzione, il prelato disse:

— Ma crede forse il Regno d'Italia di diminuire di potenza, rinunciando a Roma che non può essere italiana soltanto, senza essere rimpicciolita meschinamente? Roma deve rimanere mondiale, e non essendo possibile il ritorno di Roma imperiale, lasciate la Roma Papale che sarà ancora un portento della moderna civiltà cristiana.

— E la capitale d'Italia?

— Qual più bella capitale di Firenze ove tutto spira italianità pel giovane e forte Regno che acquisterebbe una potenza materiale e morale immensa, sorretto dal Papa, dall'Episcopato, dal cattolicismo mondiale per affrontare e combattere per le grandi cause della moderna civiltà, delle quali potrebbe farsi lo strenuo campione?

Nessuna forza umana potrebbe reggere a tanta potenza morale che ne conseguirebbe e l'unione dei popoli, l'abolizione delle guerre orribili odierne, la fratellanza fra i popoli forse non sarebbero più un'utopia.

Tacque e mi guardò con due occhi penetranti quasi per indovinare se io era capace di comprenderlo.

Rimasi affascinato; ma.... lasciar Roma!

— Non si potrebbe, dissi, dare il Vaticano, al Papa, congiunto a Civitavecchia con una ferrovia?

— No, no....

E dando la città Leonina...

— Neppure; resti Roma italiana ma sia del Papa tutta intera ed indipendente dal regno italico.

— E come ciò sarebbe possibile?

— Il dirlo ora sarebbe lungo...: forse anche vano, soggiunse, con amarezza, — sono tanto occupato come vede....

Mi licenziai, e corsi difilato a casa a scrivere quanto udii e spero di essere stato esatto nel concetto.

X

—

L'ottimo prelato vorrebbe rendere l'Italia acefala con il falso miraggio dell'influenza del Vaticano in pro' della monarchia.

Guai per la monarchia e quello che è più, per l'Italia, se essa prestasse ascolto a tali lusinghe!

Ciò che vuole il Vaticano c'insegna la storia, storia d'inenarrabili dolori per l'Italia. Solamente in quest'ultimo mezzo *secolo* il Vaticano ha chiamato *due volte* gli stranieri nel nostro paese.

Quando prelati grandi e piccoli si persuaderanno che la caduta del *temporale* fu un bene per la religione, per l'Italia e per l'umanità e che la fede è patrimonio della coscienza individuale, allora soltanto il dissidio fra Stato e Chiesa cesserà.

CHIACCHIERE BAVARESI

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 12 marzo 1898.

La città è imbandierata; le musiche militari risuonano per le vie, sferzate da un sole superbo: tutto è in festa, per il Natalizio del Principe Reggente, che compie oggi 78 anni.

Ieri sera nella Piazza della Residenza illuminata straordinariamente, si fece una serenata sotto le finestre del Palazzo reale. Tutte le musiche militari unite ai tamburi dei reggimenti qui di guarnigione eseguirono un grande concerto, tra una folla imponente. Fu suonato anche un pezzo del Principe Lodovico Ferdinando, che è soldato e maestro compositore.

Corre voce che la posizione del ministro presidente von Crailsheim sia scossa per aver esso troppo assecondato le intenzioni della Prussia, riguardo alla questione militare.

Secondo una notizia delle «M. Neueste Nachrichten» il Principe Reggente assisterà al 22 coll'Imperatore Guglielmo all'inaugurazione del busto di Guglielmo I, nel Walhalla di Regensburg.

Tutti i giornali portarono estese notizie sul duello Macola-Cavallotti. Non si capisce però come si possa trattare da assassino il Macola. Se questi fosse restato ucciso, avrebbero chiamato il Cavallotti un assassino? Si sarebbe gridato in tutta Italia: morte a Cavallotti?

Al concerto dell'Accademia, di iersera, diretto dal prof. Ermansdörfer, fu dovuta ripetere l'ouverture dell'Egmont di Beethoven, eseguita dall'orchestra dell'Hoftheater, come nessuna altra orchestra al mondo lo potrebbe meglio. La sinfonia «Aroldo in Italia» di Berlioz, ottenne pure grande successo.

Anche i concerti del «Deutsches Theater» hanno principiato sotto una buona stella. A questo teatro verrà inaugurata a Pasqua una stagione di... nove mesi, con balli grandi, féeries, e vaudeville, e coi relativi.... tavoli carichi di birra, lampeggianti tra i fumi degli avana e i meravigliosi fasci di luce della più elegante sala teatrale di Monaco.

Al Gärtnerthater la celebre Yvette Guilbert ha fatto impazzire per due sere colle sue canzoni francesi un affollatissimo uditorio.

Il «Bartel Turaser» del giovane Laugmann, ha ottenuto qui il successo delle altre capitali: successo di emozione, pieno, completo — checchè in contrario ne dicano certe stupide critiche. L'esecuzione fu discreta.

Avremo fra poco il «Circo Renz», con 150 cavalli, 100 ballerine, ed artisti di primissimo rango.

Tutto il mondo è paese: ladri, assassini, tenori cani e mogli infedeli ce ne sono anche in Germania. Esempi: lasciamo i tenori e le mogli, perchè lo spazio.... eccetera, ecc. Ma guardate questa gente calma, calmissima, a che punto giunge. In un caffè stavano giuocando diversi amici. Uno d'essi non volle più seguitare il giuoco: un altro amico, senza dir verbo gli piantò un coltello nel cuore!!!

In una casa fu trovato assassinato un servo, durante l'assenza dei padroni. Scopo: il furto.

Un giovane per vedere la sua bella, si arrampicò fin sul tetto d'un'abitazione. Gli mancò... non so che cosa, il fatto sta che il suo corpo precipitò dall'alto e la sua anima volò... tra gli spiriti.

A Monaco i concerti di beneficenza si seguono senza posa. Le famiglie di quei poveri operai, che tempo fa trovarono la morte sotto le rovine del «Maximilian Keller», hanno il pane assicurato per tutta l'esistenza.

Qui non sono le rondini che annunciano la primavera, ma i laboriosi operai friulani, che già si vedono a truppe entrare nella capitale bavarese, per mettersi ai soliti lavori delle fornaci.

Iohann von Valvason

La longevità del Papa

Leone XIII ha celebrato successivamente nei giorni scorsi, il 60° anniversario della sua prima messa, il 55° anniversario della sua consacrazione episcopale, l'inaugurazione del suo 21° anno di pontificato e l'88° anno della sua nascita.

Fra i 253 papi che vanno da San Pietro a Leone XIII, non ve ne sono che 11 i quali abbiano regnato più di vent'anni.

Leone XIII sarà il dodicesimo ed il solo che abbia potuto celebrare il 50° anniversario della sua prima messa.

La longevità è tradizionale nella famiglia Pecci. Un fratello del Papa è morto, pochi anni or sono, all'età di novantadue anni e mezzo.

Oggidì sono vivi solo due fra i cardinali del Concilio che ha eletto Leone XIII; il cardinale Merbel, vice-cancelliere della Santa Chiesa, nato nel 1806, ed il cardinale di Canossa, vescovo di Verona, nato nel 1809.

Durante il suo pontificato, Leone XIII ha già visto morire 129 cardinali.

Un martire della scienza

Un professore ben conosciuto dell'Università di California, il signor Stratton, ha inventato un apparecchio ottico, in grazia del quale tutti gli oggetti sembrano capovolti colle loro dimensioni reali, e che si può adattare al volto come gli occhiali ordinari.

L'invenzione era, se non altro, divertente: vedere il mondo alla rovescia deve essere una bella distrazione.

Ma il coscienzioso sapiente ha voluto vivere durante qualche tempo di questa vita a rovescio, in modo da poter stabilire un rapporto documentato sulle sue impressioni, che dovettero essere certamente singolari. Egli si immaginava infatti di camminare con i piedi nell'aria col suolo, le case, le persone, sotto il proprio capo. Doveva essere vertiginoso!

Tanto che in capo ad otto giorni di questo esercizio il professore Stratton è diventato pazzo.

Egli aveva finito per avere anche il suo stesso cervello a rovescio.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 marzo

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Il Presidente comunica che è pervenuta alla presidenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Macola quale responsabile del delitto di omicidio in duello, e contro gli on. Fusinato, Donati e Tassi quali imputati del delitto previsto dall'art. 241 del codice penale.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni la Camera approva la proposta della Giunta: che non occorra concedere una nuova autorizzazione perchè prosegua in appello il giudizio a carico di Gregorio Valle.

La Camera approva in prima lettura il disegno di legge sulla nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Si decide pure di passare alla seconda lettura del medesimo progetto, e si prefigge alla commissione il termine d'urgenza per riferire.

E' approvata a scrutinio segreto con voti 172 favorevoli, contro 60, la legge sugl'infortuni del lavoro.

La seduta è levata alle 18.25.

La relazione dei cinque

La relazione del Comitato dei cinque è lunga 150 pagine e conclude affermando non essere il caso di qualsiasi provvedimento a carico dell'on. Crispi. Esclude nell'azione del Crispi il fine di lucro personale, negandole anche nei rapporti politici il carattere di reato.

A Montecitorio è molto accreditata la voce che gli apprezzamenti consistano in una deplorazione a somiglianza delle molte registrate nella relazione dei sette nel 1893.

La relazione verrà consegnata alla Presidenza della Camera venerdì e sarà messa all'ordine del giorno di martedì della prossima settimana.

La salma di Felice Cavallotti

Milano 15. — Stamane alle ore sette la salma di Cavallotti fu murata provvisoriamente in un colombaio del cimitero monumentale alla presenza di pochi amici del defunto. La salma si trasporterà a Dagnente, appena l'apposita tomba sarà pronta in quel cimitero.

Cronaca Provinciale

Commemorazione del blocco di Osoppo nel 1848

Cittadini,

Il 27 del corrente mese Osoppo si appresta a festeggiare la grande ricorrenza cinquantennaria del glorioso blocco del suo forte, ben a ragione chiamato le Termopili d'Italia.

Esso vuole unirsi degnamente alle manifestazioni, fatte e da farsi, in ogni parte della Penisola; e perciò invita gl'Italiani tutti, specialmente i Friulani, alla partecipazione della patriottica solennità, che suscita i sacri ricordi delle prime aurore italiche; di quelle aurore che rianimarono le forze oppresse dallo straniero, e che ci condussero ad avere la Patria libera, potente e rispettata.

Cittadini,

Raccogliamo nell'intimo della nostra coscienza il pensiero dei gloriosi ricordi del patrio riscatto, e dalla celebrazione di un'alta gloria del passato, si traggano auspici per l'avvenire dell'Italia nostra.

Osoppo, 4 marzo 1898.

Il Comitato

Programma

Ricevimento delle Autorità e rappresentanze in Municipio.

Ore 11 e mezza. — Scoprimento della Lapide sotto la Loggia Municipale, ricordante l'eroismo di Osoppo, e primo discorso relativo. (Oratore avv. nob. Umberto Caratti).

---

9 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Il progetto di mandar Ioppo al castello di Grümberg fu studiato in tutti i punti; insieme ne discussero il pro e il contro e finalmente il conte vi si risolse in base alla vicinanza che gli permetteva di vedere ogni giorno il suo Ioppo, sia scendendo questi a Cividale, sia salendo egli stesso al castello.

— Lasciato così solo in mano alla soldatesca, il maniero ha bisogno di restauri. Tu accompagnerai Ioppo alla nuova dimora ove lo seguiranno le sue mute, i suoi cavalli ed i suoi fanti. Oggi stesso a madonna Palma io farò noto questo mio divisamento, ed ella e suo figlio cederanno con più mite animo alle preghiere di pace che rivolgerà loro Ioppo. Ma sino al giorno stabilito per la partenza, tu vigila perchè i due fratelli non si trovino mai insieme.

Se fosse stato più giovane e fuori dalla vista del conte, Stage avrebbe saltato di gioia. Il suo padrone caro, sarebbe andato lontano da quell'ambiente di basse invidie, di tristi odii! Il suo giovane figliuolo, — com'ei lo chiamava nel segreto dell'anima sua, — diveniva castellano, pari al padre, pari ai gentiluomini feudatari che tanto onore ricevevano dalla casa de Portis quando vi entravano ospiti. A lui incombeva ora seguire il suo diletto padrone nell'avito maniero!

E il bravo vecchio vedeva con la mente il giovine Ioppo sorridente, ridestato a nuova vita, contento di quell'esistenza senza crucci ed intrighi, lontano dal fratello.

Capitolo II

Le scorribande degli Unni, degli Avari e di tutti gli altri popoli barbarici che, spinti dall'incalzare d'altri popoli o dall'aumentarsi troppo rapido della popolazione, dall'oriente venivano verso occidente in cerca di terre ove dilatarsi e vivere rapinando in città e in campagne; il passaggio de' Germanici che, amici o nemici, protettori o conquistatori, si recavano a Roma con l'Imperatore portavano al Friuli il massimo dei danni morale e materiale. Morale, perchè gli animi s'avvilivano nelle oppressioni dei traditori che cercavano in qualsiasi modo i benefici degli invasori a danno degli altri conterranei. Materiale, perchè i paesi venivano incendiati, le vigne rase a terra, le mura smantellate, i baldi guerrieri barbaramente uccisi; vecchi, donne e fanciulli fatti prigionieri e schiavi portati lontani, venduti sui mercati di Zara e di Costantinopoli. Le Alpi, catena in declivio, troppo basse, poco nevose e poco boschive non servivano d'ostacolo ai feroci invasori che ai vinti imponevano grossi tributi, agli oppressi facean sentire la loro supremazia con la strage, col fuoco e con la rapina.

Cividale, all'entrata della strada ora detta del Pulfero — allora della Tarvisia — centro delle forze morali del Friuli, più di tutte si prestava al feroce sfogo degli invasori e già una volta gli Avari le avevano dato fuoco. Ma s'anco la città ben munita di mura, riparata in parte dal Natisone, passava incolume dalla strage, le campagne e le foreste andavan distrutte e per lungo tempo i tizzi fumanti, le vaste praterie brulle e tristi portavan le vestigia delle orde passate. E a questo va aggiunto che nelle fiere discussioni per la difesa del paese minacciato, si risvegliavano gli odi sopiti tra i Padri della Patria, si accendevano le fiere ambizioni dei piccoli nobili per l'acquisto di nuove terre ed alti titoli, dando fomite infinito alle lunghe e dolorose guerre intestine.

Sin dalla fine del 900, la famiglia de Portis, nobile e potente in Cividale, a riparo delle frequenti invasioni ebbe concessione dagli Imperatori di costruire un castello sul punto più pericoloso per la città di Cividale, punto scoperto fra i monti e quindi più atto a respingere gli assalti barbareschi, e dare i segnali necessari ai sottostanti paesi. Sulla cima d'un monte scosceso, interamente rivestito da alti alberi, ricinto da ampia distesa di monti e di colline degradanti più o meno brulle, s'ergeva il castello di Grümberg così chiamato per la quantità d'alberi sempre verdi che lo circondavano, quasi nascondendolo, verso il levante.

Le pergamene della famiglia de Portis, ancora esistente, annotano che l'imperatore Ottone volendo lasciare persone sicure e di fiducia a custodia delle porte d'Italia, a Bernardo e ad Ugo, i primi che ebbero il cognome de Portis, perchè a loro affidato tale incarico, diede ad Ugo la difesa del castello di Montfort e Sattimberg alle porte del Canal del Ferro, e a Bernardo il passo della Tarvisia ove eresse il castello di Grümberg ([1]). Il dialetto e l'uso nel corso degli anni fece poi la corruzione in Grorumbergo e qualche volta Gronumbergo.

Veramente non da tutti viene accolta questa opinione mantenuta viva sino ad oggi nelle tradizioni di casa de Portis, documentata dalle notizie degli eruditi e dalle carte di famiglia esistenti negli archivi municipali di Cividale e di Udine.

Alcuni opinano che il nome venisse da Hronumburh (castrum ad delphinos) per certi cetacei scolpiti su pietroni trovati nel fiume Alberone o Azzida il presso. E aggiungono, che dalla famiglia Grorumbergo — non rammentata in alcuna cronaca, — passasse ai conti de Portis in tempo ignoto. Molto poco verisimile tale versione; perchè da Hronumburh, il nome avrebbe dovuto subire infinite storpiature germaniche, slave ed italiche per giungere a mutarsi in Grorumbergo, nome che viene invece naturale dal primo termine di Grümberg (monte verde).

([1]) Nicoletti — La guerra civile fra friulani, ecc. ecc.
Co. F. di Manzano. — Annali del Friuli.
Mons. Michele co. Della Torre Valsassina.

(*Continua*)

Formazione del Corteo che salirà sul Forte.
Saluto militare alla Bandiera di Osoppo.
Canto della scolaresca.
Brevi parole agli alunni, dette dal r. Ispettore scolastico del Circondario.
Scoprimento della Lapide ai valorosi difensori del Forte, e discorso relativo. (Oratore prof. Libero Fracassetti).
Sfilata della scolaresca e delle Società dinanzi alle Autorità ed ai Reduci.
Discesa dal Forte e scioglimento del Corteo sulla piazza d'Osoppo.
Banchetto alle ore 4 pomeridiane.
Illuminazione veneziana — Concerti musicali — Fuochi artificiali.

—

NB. Le bande musicali che interverranno alla Commemorazione suoneranno negli intermezzi. — Le adesioni al banchetto con l'importo di lire 6.00, si accettano fino al 20 corrente, in Osoppo presso il sig. G. B. Rossi, Segretario del Comitato.

Le adesioni al banchetto si eccettano in Udine presso i signori Alessandro Ellero e Pietro Cristofoli.

Alla stazione di Gemona in tal giorno vi sarà un servizio inappuntabile di vetture.

DA PORDENONE

Nuova industria

Ci scrivono in data 15:

Ci consta che si stanno facendo gli studii per piantare qui una nuova industria, la quale dovrebbe utilizzare una parte della forza motrice ricavabile dall'impianto idro-elettrico del Torrente Cellina.

Si tratta della fabbricazione della soda caustica, da ricavarsi mediante l'elettrolisi dal cloruro di sodio e sal comune.

Quali prodotti secondarii si avrebbero poi l'acido cloridrico e diversi sali di cloro.

Il sale da impiegarsi dovrebbe provenire dalle prossime saline dell'Adriatico, ed essere condotto a Pordenone mediante barconi risalenti il corso dei fiumi Livenza e Noncello.

Questa sarebbe la prima fabbrica di soda fondata in Italia, e poichè si tratta di una materia di cui si fa largo uso, è certo che se si riuscisse a produrla in Italia piuttostochè farla venire dall'estero, le nostre industrie ne risentirebbero un grande vantaggio.

Pel bene del nostro paese auguriamoci che la nuova fabbrica diventi presto un fatto compiuto.

DA TRICESIMO

Il natalizio del Re

Ci scrivono in data 15:

Il rev. mons. Canonico Don Valentino Castellani, pievano di qui, fece invito alle Autorità Comunali d'intervenire alla Messa solenne che doveva essere celebrata per la felicità e prosperità del nostro augusto Re.

L'invito fu gradito dall'Autorità Comunale, e, per maggior solennità, questa dispose che la scolaresca del Comune si radunasse sulla piazza del mercato.

Tutti gli scolari d'ambo i sessi, si trovarono all'ora stabilita nella piazza suddetta e al suono della Marcia Reale, eseguita dai bravi filarmonici del paese col maggior ordine e disciplina, a merito e lode dei maestri e delle maestre, si recarono al Palazzo Municipale per unirsi a quelle Autorità.

All'entrare del festante corteo in Chiesa il nostro bravo organista, Gregorio Vicario, suonò egregiamente la marcia intitolata «Festa nazionale» del maestro Gustavo Rossari, e dopo terminata la funzione, suonò benissimo la Marcia Reale.

La solenne messa fu celebrata dal rev. canonico Castellani assistito da tutti i sacerdoti della Parrocchia.

Le case del Paese erano pressochè tutte ornate col vessillo nazionale; la popolazione era festante e dall'assieme si comprendeva che tutti facevano voti di felicità a S. M. il Re.

Vir

—

Silvietto — Tricesimo. — Grazie ma siete arrivato come il vostro solito, in ritardo. Saluti.

DA GEMONA

Il Natalizio del Re

Lettura a scopo di beneficenza

Ci scrivono in data 15:

Il R. Ispettore Scolastico Luigi-Amedeo Benedetti, per solennizzare, beneficando, il natalizio di Sua Maestà il nostro amato Re, ha tenuto ieri sera, alle ore 5 pom. una lettura, a benefizio di questo Patronato scolastico, sul tema: Il 14 Marzo.

Non mi provo nemmeno a riassumere quanto ha detto il colto oratore, anche per la ragione di spazio.

Egli ha parlato per oltre un'ora, di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II, di Umberto I, delle tre Regine di Casa Savoia e di quanti parteciparono, in modo saliente, alle imprese della liberazione della patria.

I commenti sono di una logica stringente ed elettrizzante, e la lettura riesce come rievocazione limpida dei tempi e delle persone. Certi ricordi mettono i brividi ed accendono entusiasmi.

In ispecialità la grande figura di Carlo Alberto, il Magnanimo, è tratteggiato maestrevolmente, e sollevò battimani frequenti e continui.

L'oratore continua patriotticamente elevato, dando prova di una coltura storica profonda acuta.

La chiusa inspirata, felice, provoca un entusiasmo ed una commozione quasi indescrivibile.

Gigi

Da S. Vito al Tagliamento

Il Genetliaco del Re — Funebri

Ci scrivono in data 15:

Ieri tutto il paese era profusamente imbandierato. Nella chiesa parrocchiale venne cantato un solenne *Te deum* coll'intervento delle pubbliche autorità. Nel pomeriggio la egregia banda cittadina, diretta per la circostanza dal bravo giovane Gio. Batta De Vittor, eseguì in piazza uno scelto repertorio musicale.

—

Funebri imponenti si resero ieri al signor *Paolo Morassutti.* Venticinque splendide corone precedevano il feretro, e innumerabili cerei ardenti, e coro di sacerdoti e turba infinita di gente scortarono l'egregio Uomo all'ultima dimora. Al cimitero l'avv. Casasola delineò nell'insigne Estinto il fervente cattolico, l'esimio negoziante e l'amoroso ed esemplare padre di famiglia.

—

Oggi il paese di S. Giovanni di Casarsa fu mesto teatro alla più solenne dimostrazione di simpatie di stima che possa tributare un villaggio ad un uomo rapito a soli 9 lustri, sul fiore della sua sapiente attività nelle mansioni di gastaldo della onorevole famiglia Zuccheri. *Felice Morello* resterà nella memoria del natio paese, e di quanti lo conobbero, esempio imperituro d'intelligenza, di sapienza agricola, d'intemerata onestà, di amoroso padre di famiglia e di cittadino integerrimo e patriota.

Albus

Grave incendio

In Formaiero, frazione di questo Comune, si manifestò l'incendio nelle case di Marco Polo e Valentino Ferrucci, tenute in affitto da Sante Bagnarol ed Angelo Toneguzzi. Le fiamme presero in breve vastissime proporzioni, sicchè ai cittadini ed ai carabinieri accorsi non fu possibile che isolare il fuoco, limitando i danni a lire 6000 per il Polo per guasti al fabbricato, a lire 300 per il Ferrucci pure per guasti al locale, a lire 1000 per il Bagnarol e lire 200 per il Toneguzzi per foraggi ed attrezzi rurali abbruciati. I tre primi sono assicurati. L'incendio è ritenuto casuale.

DA MOGGIO

Beneficenza — Grave ferimento Feste patriotiche — Tiro a segno

Ci scrivono in data 14:

— L'egregio avv. Lodovico Billia per onorare la memoria del compianto genitore elargiva a questa Congregazione di carità lire *cinquanta.* L'atto altamente benefico non abbisogna d'encomi: si abbia per tanto il dott. Billia la riconoscenza dei poverelli ed i ringraziamenti della rappresentanza municipale.

— Ieri sera nella vicina borgata di Ovedasso certo Bulfon, avvinazzato, inferiva per futili motivi due coltellate al fianco del proprio cugino Pietro. Tosto sul luogo recossi il premuroso nostro medico dott. Cigolotti. Si tratta di una ferita grave: il Bulfon venne oggi tradotto alle carceri e sul luogo recaronsi l'ill.mo Pretore Zuccolini ed il vicecancelliere Missoni. Si dice che il ferito peggiora e temesi la morte.

E sempre con questo maledetto coltello!

— Moggio non dimentica i fausti avvenimenti della grande patria italiana. Il 4 marzo: sparo di mortaretti, elargizioni ai poveri del comune, discorso commemorativo di *T. Angelo Tonello* dinanzi alla scolaresca ed alle autorità, doppio concerto musicale e.... splendido sole.

Oggi: nuove salve di mortaretti, messa solenne, allegre suonate della banda ed animata gara di tiro a segno, alla quale presenziarono anche delle signore e signorine moggesi. Ecco i nomi dei vincitori che dalle mani delle gentili intervenute ricevettero il premio: Gara I Bulfon F. Verdelli F. Missoni F. Fuso Michele, Martina V. Fabbro G., Gara II (fortuna) Fuso Michele, Missoni F. Verdelli F. Missoni Pietro.

Hastor

DA PIANO D'ARTA

Funebri

Ci scrivono in data 12:

Ieri a Piano nella chiesa degli Alzeri ebbero luogo solenni funerali per la signora *Anna Laicop* ved. *Leopoldo Dereatti.*

Molte furono le persone dei paesi circonvicini, di Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo, Ligosullo e Tolmezzo e relative frazioni, che presero parte alla mesta cerimonia.

Vidi una quantità di torcie e due bellissime corone portate a mano da gentili signorine.

I cordoni del manto pure vennero portati da persone care.

Sul tumulo parlò il maestro di Piano con franche e sincere parole, ricordando le virtù ed i meriti dell'estinta nonchè le cure prodigatele (si può dire fino allo scrupolo) dalla famiglia adottiva del sig. Osvaldo Radina Dereatti e dalla signora Ida Gortanutti, sua moglie.

La signora Anna ben si meritava un sì solenne tributo d'affetto, e vorrei che le persone che lasciano tanta cara memoria di sè venissero sempre in tal guisa onorate.

Fra questi monti non si poteva in modo migliore onorare una persona tanto conosciuta, amata e stimata.

Bepo

DA BAGNARIA ARSA

Suicidio

La guardia di finanza Ernesto Bizzini, essendo di servizio luugo la linea di confine, vuolsi per isfuggire ad una punizione disciplinare, si uccise esplodendosi un colpo di fucile in direzione del cuore.

DA CIVIDALE

Giovane che va per esigere un credito e trova la morte

Ci scrivono in data di ieri:

Un caso doloroso e strano avvenne: un giovanotto, tal Francesco Beltramini di Leonardo d'anni 28 da Percotto, residente ai Casali di Manzano, nel 12 dicembre 1897 si recò a Buia per esigere un credito da certo Gio. Battista Peressini.

Pare che costui abbia un sistema suo particolare di pagare i debiti, perchè, e credesi in unione di Ferdinando Peressini e di tal Paoluzzi, si diede a malmenare ed a sbattere nel muro il malcapitato Beltramini cagionandogli una grave ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra.

Da quel giorno il povero Beltramini soffrì fortissimi dolori alla testa e specialmente alla parte contusa, sicchè dovette ricorrere al medico il quale nel 4 corrente riscontrò nel ferito lo sviluppo di una meningite che lo metteva in pericolo di vita.

E ieri infatti il disgraziato Beltramini dovette soccombere. Dell'avvenuto naturalmente venne informata l'Autorità giudiziaria che procede nelle incombenze e pratiche di sua competenza.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una rissa tremenda fra militari e borghesi

Pola, 14. — Stanotte i fratelli Santo e Pietro Rabnich, entrambi operai, furono aggrediti in via della Valle da due soldati di fanteria. Pietro Rabnich venne ucciso con un colpo di baionetta al cuore, Santo Rabnich rimase ferito. I due soldati, compiuto il misfatto, si diedero alla fuga e non furono arrestati. Il caso destò impressione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, **sul suolo** m.i 20.
Marzo 16 **Ore** 8 **Termometro** 5.8
Minima aperto notte 2.8 **Barometro** 754.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 13.5 **Minima** 4.6
Media: 8.655 **Acqua caduta** mm.

Conferenze

Stasera in Venezia, nell'ampio Teatro Goldoni, l'on. deputato comm. avv. Alessandro Pascolato terrà, con quell'acume critico e con quel calore di felice eloquenza che gli sono propri, una prima conferenza sopra *Venezia* nel 1848 49 e precisamente sulla «rivolta». Ci teniamo sicuri che l'on. Pascolato otterrà un grande, meritato successo e ci allieta il pensiero che nella ventura settimana anche Udine avrà il piacere di udire la ornata parola dell'on. Deputato di Spilimbergo-Maniago.

—

Venerdì al nostro Istituto nelle solita sala ed alle ore 20 anzichè alle 20 1/2, l'egregio prof. D. G. Tambara, appassionato docente di lettere italiane in questo R. Liceo, terrà l'annunciata conferenza «Sopra un canto di Giacomo Leopardi».

—

Domenica alle ore 14 l'on. comm. dott. Tullio Minelli, ben noto in Friuli e specie nella città nostra nelle quale fu anche recentemente a presiedervi, con competente tatto e con simpatica facondia, il Congresso delle Banche Cooperative, parlerà di *Carità mal fatta.* Il valore dell'egregio uomo e l'importanza del tema ci assicurano di un pubblico numeroso e scelto.

Per il Natalizio del Re

Al telegramma spedito dal Sindaco nella ricorrenza del genetliaco di S. M. è stato risposto col seguente:

S. M. il Re che vivamente si compiace dell'affetto di codesta patriottica cittadinanza, La ringrazia della novella prova datagli dei suoi devoti sentimenti in occasione dell'Augusto Compleanno.

Regg. M. R. Casa
Ponzio Vaglia

Due telegrammi

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. venne dall'egregio Direttore del Collegio Paterno, a nome anche degli istitutori, inviato il seguente telegramma:

Generale Ponzio-Vaglia — Roma — Direttore, istitutori e convittori Collegio Paterno Udinese pregano la Ecc. V. presentare a S. M. nostro Re, nella solenne ricorrenza augusto genetliaco riverenti omaggi beneaugurando alla grandezza della Patria.

Prof. Girotto

E ieri a quei giovanetti fu letto il seguente dispaccio di risposta:

Prof. Girotto — Direttore Collegio Paterno — Udine

S. M. il Re ringrazia della spontanea prova di affetto tanto più cara al suo cuore perchè gli manifesta sentimenti della gioventù studiosa e dei suoi educatori.

Reg. M. R. Casa
Ten. Gen. E. Ponzio-Vaglia

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio comunale che sarà tenuta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 21 marzo corrente mese, ed aperta alle ore una e mezza pomeridiane.

Oggetti da trattarsi:

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1898, fatti dalla Giunta Municipale.
2. Contributo nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta (IIa lettura).
3. Deliberazione speciale sulla spesa di L. 600. — stanziata alla Cat. 71 Bilancio 1898 per l'impianto di suonerie elettriche per la chiamata dei Pompieri (IIa lettura).
4. Simile sulla somma di L. 1,500. — stanziata alla Cat. 73 Art. 3, Bilancio 1898, per sussidio alla Associazione Scuola e Famiglia (IIa lettura).
5. Commissione di vigilanza delle scuole — Nomina di un membro.
6. Proposte e deliberazioni per l'acquisto di porzione del terreno in Udine detto Braida già co. Codroipo.
7. Progetto di sistemazione della superficie stradale e degli scoli in Via Tiberio Deciani.
8. Simile degli scoli nelle Vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Bersaglio.

Seduta privata

1. Assegno della pensione alla vedova e alle figlie minorenni del fu Giuseppe Driussi, già applicato tecnico in quiescenza.
2. Simile alla vedova ed al figlio minorenne del fu Gio. Batt. Pilosio, già Messo Urbano.
3. Nomine, promozioni ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della pianta della Sezione Tecnica Municipale.

Piero Bonini

Versi friulani [1]

Il prof. Bonini raccolse in un nitido volume le sue poesie friulane edite ed inedite.

Le ho lette d'un fiato, ridendo, commovendomi e più spesso riflettendo, ed ho concluso col dire che non trattasi di versi, come la modestia dell'autore volle chiamarli, ma di vera e forte poesia, che resterà accanto a quella dello Zorutti.

Anzi nel Bonini, oltre all'umorismo zoruttiano, io trovo qualche cosa di più profondo, qualche cosa che mancava alla letteratura friulana: voglio dire il dolore, lo studio intimo dell'anima, il il pensiero filosofico.

Se mi fosse permesso d'esprimere il mio concetto con una formula aritmetica direi che Bonini sta a Zorutti come Giacinto Gallina sta al Goldoni.

Nei sonetti del Bonini — parecchi dei quali sono vere gemme — è rappresentato, per la prima volta nel nostro dialetto, il poliedro dell'anima moderna, con le sue antitesi, con gli struggimenti e la visione dell'avvenire. In essi riso e lagrime ascose; inni animosi alla fede, al bene, alla vita, alla Natura, ed improvvisi ritorni del pensiero filosofico leopardiano, temperato però da una rassegnata bonomia; le aspirazioni alla pura religione di Cristo e l'invettiva al Vaticano; la festevole arguzia troncata a mezzo; la sentimentalità d'un manzioniano e la percezione esatta, la critica giusta degli uomini e della società.

Questo per il contenuto. Tecnicamente, i sonetti e le traduzioni che li seguono rappresentano una produzione artistica eletta, spesso perfetta. Certe cose del Bonini saranno gustate finchè tra il Peralba e l'Izonzo suonerà la friulana favella. Egli seppe mostrare, usando mente e cuore e lima, di quanta vigoria, di quanta dolcezza, di quanta duttilità sia capace il dialetto natio.

G. V.

[1] Tip. Domenico Del Bianco.

Gli apparecchi radiografici presso l'Ospitale Civile

Il Consiglio d'amministrazione del nostro Ospitale, in seguito a premurose richieste fatte dal personale sanitario ha fatto acquisto di alcuni apparecchi per l'esame radiografico mediante i raggi X, scoperti dal celebre professor Röntgen.

Il più importante fra questi apparecchi è un potente Rocchetto di Ruhmkorff, fabbricato a Venezia, che dà delle scintille lunghe trenta centimetri.

Benchè la scoperta del Röntgen sia affatto recente sono pur tuttavia molto numerose le sue pratiche applicazioni, specialmente nel rintracciare i corpi estranei penetrati nel corpo umano, e nell'esame delle ossa; cosichè i raggi X riescono di valido ajuto alle indagini della medicina e della chirurgia.

E' stato perciò un acquisto opportuno quello testè fatto dal nostro principale Stabilimento sanitario.

Biglietti d'ingresso a prezzo ridotto

I biglietti d'ingresso a prezzo ridotto al Teatro Sociale per i soci dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, si vendono nella bottiglieria al *Vermouth Gancia* dal socio sig. Ernesto Baldovini.

Touring Club Ciclistico Italiano

Convegno Ciclistico di Firenze

Nell'occasione dei pubblici festeggiamenti centenari in onore di *Paolo Toscanelli Dal Pozzo* e di *Amerigo Vespucci* si terrà in Firenze nei giorni 16 e 17 aprile 1898 un Convegno ciclistico pei soci del T. C. C. I. promosso dalla Sezione fiorentina e approvato dalla Direzione Generale del Touring, il cui programma sarà sollecitamente spedito.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5,00 da pagarsi contemporaneamente alla iscrizione,

I Sigg. Consoli e Capo-Consoli riceveranno le iscrizioni dei Soci delle rispettive Sezioni e incasseranno la relativa tassa trasmettendo entro il mese di marzo al Comitato esecutivo gli elenchi degli inscritti e, a mezzo cartolina vaglia, le somme incassate. Le tessere d'iscrizione saranno spedite ai Consoli e Capo-Consoli, o anche direttamente ai Soci che abbiano inviato alla Sede del Comitato la propria adesione e l'ammontare della tassa al Cassiere del Comitato stesso.

In ordine alle disposizioni del nostro regolamento per le passeggiate ciclistiche potranno partecipare al Convegno tutti i ciclisti non Soci del Touring, i quali sieno presentati da uno dei componenti il Consolato nelle rispettive residenze; a questo scopo sarà sufficiente che l'adesione pervenga a mezzo del Consolato medesimo.

Sarà spedito a suo tempo il programma del Convegno e si previene che nella tassa d'iscrizione è compresa la bicchierata e la refezione alle Cascine. Per aderire al banchetto sociale dovrà darsene avviso entro il 10 aprile riservandosi il Comitato di far conoscere la quota di contribuzione per il medesimo.

Le adesioni al Convegno e la relativa tassa di *lire cinque* dovranno pervenire alla Sede del Comitato non più tardi del dì 30 marzo.

Tutta la corrispondenza sarà diretta al Comitato esecutivo del Convegno Ciclistico - Firenze, Piazza Strozzi N. 8; le cartoline vaglia invece saranno spedite al Cassiere sig. Settimio Saadun al medesimo indirizzo.

Per una bandiera d'onore a Torino

Per iniziativa di un Comitato nazionale costituitosi in Bologna fu stabilito di offrire, con il concorso di tutte le città sorelle, una *bandiera d'onore* nel cinquantenario dello Statuto alla patriottica Torino, che fu la culla dell'italico risorgimento.

Udine che ebbe tanti dei suoi figli generosi ospitati da Torino negli anni del servaggio, non deve rimaner seconda al nobile invito che viene da Bologna.

Le offerte si ricevono al Municipio, sezione IV.

Non emigrate al Brasile

Nella rubrica « Dal Confine Orientale » del *Giornale di Udine* ho letto quanto segue:

« L'altra settimana sono rimpatriate nel nostro Friuli cinque o sei famiglie le quali molti anni fa emigravano per l'America (nel Brasile), in cerca d'una fortuna, che non poterono mai raggiungere. I reduci narrano le sevizie e i patimenti subiti laggiù ed assicurano che sono molti i friulani desiosi di ripigliare la strada della natia terra; circostanze economiche ed altro tolgono però loro tale possibilità ».

A proposito di quanto asserisce la qui unita notizia tolta da un importante giornale che si pubblica nel vicino Confine Orientale, e che viene giustamente ad affermare quanto io dissi nel mio mio articoletto pubblicato giorni fa nella « Patria del Friuli. In merito a ciò soggiungerò: onde convincere gl'increduli, che è cosa che desta profonda compassione lo stato degli emigranti agricoltori, generalmente parlando, in tutto il grandioso e vastissimo territorio Brasiliano, meno forse qualche rara eccezione dirò che gl'italiani poveri, quelli propriamente obbligati ad emigrare per la fame, sono tenuti in ispregio perchè dediti ad occupazioni basse e servili.

I poveri contadini, in particolarità i veneti sono sobri, perseveranti, instancabili nel lavoro. Poveretti! essi lesinano sul vitto che li sostiene, per accumulare soldo a soldo col loro sudore un piccolo peculio, e potere un bel giorno rimpatriare e comperarsi qualche pezzo di terreno nel loro paese natio, che da anni e anni abbandonarono per recarsi in cerca di migliori fortune. Purtroppo nessuno conosce i sacrifici, gli stenti, le privazioni a cui si sottopongono di buon grado quei giovanotti rozzi si, ma gagliardi e tenaci, per raggiungere la loro meta. Ma ciò non vale a preservarli dallo scherno e dallo sprezzo. Sono contadini europei, dunque devono essere vili e spregievoli. Così si pensa nel Brasile e non soltanto sul conto dei poveri agricoltori, ma bensì anco su moltissime altre categorie di operai e industriali.

E' un fatto che lo sprezzo degli italiani si manifesta spesso e in varie guise in quei paraggi di cannibali. Nondimeno il Governo Brasiliano comprende benissimo che l'europeo e specialmente l'Italiano per quelle terre è utilissimo; è per questo che promette mari e monti per indurli ad abbandonare il loro paese natio e recarsi a fertilizzare i terreni incolti e impraticabili che formano oggi la massima parte dell'immenso territorio Brasiliano.

Per darvi ancor più una giusta idea di quei paesi, vi dirò che non passa settimana senza che da questi o quei paraggi non si sentano notizie di qualche italiano vittima di torture e di maltrattamenti ingiusti, somministrati gratuitamente da parte dei signori rappresentanti il buon ordine, la polizia ed il più delle volte l'esercito, che attualmente è composto di soli assassini.

Sembra che tali atti di ferocia abbiano assunto un andamento regolare, periodico e sistematico.

Nelle perpetrazioni di queste infamie così frequenti, due cose saltano agli occhi, cioè che gli autori il più delle volte sono come dissi, agenti di polizia, e le vittime in 99 casi su 100 sono Italiani.

Questo è quanto succede in quelle terre di indigeni, dove purtroppo, come ripeto, il nostro buon contadino, lusingato dal viaggio gratis, si getta in quel profondo abisso a braccia aperte, mentre invece potrebbe emigrare nella Repubblica Argentina dove tutto gli sorride, dove la civilizzazione ha superato il massimo, dove il lavoro viene ricompensato moralmente e materialmente. Ed oggi grazie alle grandi facilitazioni che offrono le compagnie di navigazione italiane, specialmente la Generale, non sono pochi gli emigranti che continuamente sbarcano in quelle spiaggie in cerca di miglior fortuna; e giacchè sono in argomento mi permetto asserire che realmente la Compagnia generale Italiana di Navigazione può andarne superba, sia per lo speciale modo con cui i gentilissimi ufficiali di bordo trattano i passeggieri senza distinzione di classe, come pure per le splendide comodità che i bellissimi quanto colossali vapori offrono in generale, percorrendo di solito dal 18 a 20 miglia all'ora.

V. Colmegna

Dichiarazione

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni, che la Clinica medica presso il R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, pubblicò in merito al *Ferro Pagliari*, uso largamente di questo ottimo preparato marziale. In tutti i casi, in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione, che l'esito corrispondeva perfettamente e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura, produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi, che durava da molto tempo, e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del *Ferro Pagliari*.

E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dovere sostituire tutte quelle specialità ferruginose che senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulimetrici del sangue s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria.

Prof. Dott. Arturo Masini
Università di Genova

Ringraziamento

I coniugi Barichella nella luttuosa circostanza da cui furono colpiti per la grave perdita del caro diletto figlio *Edgardo*, ringraziano vivamente tutti i componenti del R. Ufficio Postale e Telegrafico, nonchè gli altri egregi che spontaneamente e gentilmente concorsero a lenire la disgrazia irreparabile. Abbiansi speciali ringraziamenti i signori Indri controllore postale, Pietro Paolini, giardiniere, e famiglia Belgrado, nonchè le signore Antonietta Brida, Maria Grenco, Nina Trevisan e Rubini.

Ferite accidentali

Vennero medicati all'ospitale Giuseppe Querini di Querino d'anni 14 da Udine per ferita accidentale al pollice destro guaribile in cinque giorni; ed Elisa Disnan d'anni 12 da Udine per ferita lacero contusa al parietale sinistro, guaribile in giorni dieci pure riportata accidentalmente.

Bevitore a ufo

Alle 7 e mezza di jersera le guardie di città arrestarono tal Valentino Kurincic fu Antonio d'anni 47 da Susich, distretto di Tolmino, perchè privo di mezzi e perchè bevette due litri di vino nell'osteria di Luigi Nonino in via Ronchi senza avere un centesimo da pagare lo scotto.

Incendiucolo

Per causa accidentale ieri sera verso le 7 prese fuoco il camino della casa in via Bertaldia n. 1, abitata da Giovanni Morassutti fu Giuseppe d'anni 47 da Udine. Accorsi prontamente i pompieri fu subito spento.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera riposo.
Domani *Lohengrin*.

Ci viene assicurato che oramai è quasi accertato un breve corso di rappresentazioni al « Minerva » della *Bohème* di Puccini, per la stagione pasquale.

Gli esecutori saranno gli artisti che ora la cantano a Gorizia.

LIBRI E GIORNALI

Rivista Politica e Letteraria

Fascicolo III — Marzo 1898

Esce il 1° d'ogni mese

Sommario: Il conte Kalnoky nell'alleanza austro-italiana, XXX — Ora e sempre (Romanzo) (V.), Adolfo Albertazzi — La grande battaglia del lavoro, Napoleone Colajanni — Il « Barbiere di Siviglia » in Parlamento e i diritti d'autore, Augusto Pierantoni — Una pagina della rivoluzione italiana. (L'uccisione di Pellegrino Rossi desunta dagli atti del processo), Alfredo Fabrizi — Il giubileo dell'Orchestrale romana, L'Italico — La scena di prosa. (Le vecchie e le nuove formazioni), Stanis: Manca — Rivista economica e finanziaria — Bibliografia, notizie varie e libri nuovi — Adelchi Pierantoni.

Si trova in vendita presso tutti i rivenditori della *Tribuna* sia in Italia che all'Estero.

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:
Driussi Giuseppe: Zuliani Pia L. 0,50.
Comm. Paolo Billia: con. Andrea Caratti L. 5.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:
Billia comm. Paolo: Rubazzer dott. Ales. Notaio L. 5.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:
Billia comm. Paolo: Fratelli co. Florio L. 5, Pitacco ing. Luigi 1.
Driussi Giuseppe: Deotti Vittorio e comp. L. 1.

Dopo breve malattia ieri alle ore 23 cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

PIETRO BISUTTI

d'anni 69

La moglie Maria Gasparo, i figli Giovanni, Angelina Antonietta, i generi Del Majo Gerardo, Conchione Giuseppe, ed i nipoti danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 16 marzo 1898.

I funerali avranno luogo domani giovedì nella Chiesa della B. V. delle Grazie alle ore 10 partendo il corteo da via Tomadini n. 29.

Telegrammi

Un duello mortale a Monaco

Vienna, 15. — La *N. F. Presse* ha da Monaco di Baviera: Stamane ebbe luogo presso Grosshesselohe (ove vi furono già sei duelli con esito mortale) un duello alla pistola fra uno studente di legge, Fritz O. di Berlino e uno studente di Vienna di cui non si potè sapere il nome. Il primo fu colpito da una palla all'addome ed è morto dopo due ore all'Ospedale, Il Duello è avvenuto per causa di donne.

Una frode colossale

Vienna, 15. — Secondo una notizia pervenuta alla locale direzione di polizia, il commerciante Gabriele Ridino ch'era stabilito a Pietroburgo, è fuggito da quella città, dopo aver commesso un defraudo di 1,800,000 rubli.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 marzo 1898

	15 mar.	16 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.50	98 57
» fine mese dicembre	98.90	98.65
detta 4 1/2 »	109.30	109.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 —	335 —
» Italiane 3 %	312.—	312 —
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	498.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	809.—	810.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	246 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	714.—	712.—
» » Mediterranee	514.—	511.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.60	105.80
Germania »	130.50	130.65
Londra	26 75	26.81
Austria-Banconote	2.21.50	2.22.—
Corone in oro	1.10.—	1.11.—
Napoleoni	21.05	21 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.60	93.20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 16 marzo **105.84**

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 anche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE
UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI
del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

Cent. 60 la scatola per tutta Italia

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare a firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani**, unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5.50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca. vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è
L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a rivenditor
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Avviso interessante
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

UDINE

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Via Gorghi

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Via Gorghi 44 - Udine

BICICLETTE — NOLEGGIO

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.